



Videoguida

Raidue, ore 14

A casa Damato jazz e kung fu



Non c'è dubbio che i Mondiali, che interessano o no, dimostrano che cosa sia veramente la tv. Del resto lo sanno tutti che la tv è news, cioè notizia, diretta, evento. Capita, di là dalle colonne d'Ercole, di notizie normalità un fatto straordinario? Ecco qui a casa. Oppure anche: capita un evento del tutto comune ed ecco che sul piccolo schermo diventa simbolico ed eccezionale. Perciò lo sappiamo che, anche se non ve ne frega niente di chi vincerà il mondiale, siete in attesa, come tutti, del risultato. E questo per dirmi che la «diretta» ha la sua potenza. Perfino quella di Domenica in (Raiuno, ore 14). Oggi, per esempio, i due eroici (e litigiosi) presentatori Damato e Gardini, raschiando nel barile della nostra attenzione mettono giù una serie di argomenti perfino eccessivi. Si parlerà anche della fine dell'anno scolastico e di conseguenza del problema del lavoro. Il segretario della Cisl Franco Marini e il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco diranno la loro, mentre, così, formalmente alla pari, potranno telefonare in diretta i giovani disoccupati. Tra gli ospiti spicca il cantautore tra gli altri il pianista Claudio Ambrosini, il danzatore Raffaele Paganini, il jazzista Gil Evans, il complesso tedesco degli Alphaville, il cantautore Franco Califano (che presenterà il suo nuovo lp) e il chitarrista Iro De Paula. Si parlerà anche di Donatello e della Madonna delle Murate e di altri. In studio Maurizio Calvesi, direttore della sezione Arti visive della Biennale. Infine una curiosità: il kung fu vietnamita. E in mezzo a tutto ciò, tra un tema serio e una faccenda, le facce professionali del top Marchesini-Lopez-Solenghi, praticamente il meglio che abbia offerto questa annata di Domenica in.

Raidue: il cuore di Luis Borges

Anche chi non capisce niente di finanza ha dovuto occuparsi almeno un po' in questi giorni degli alti e bassi della borsa. Oggi Mixer (Raidue, ore 21,30) interroga gli italiani su quel mistero e opinioni censite e misurate a percentuale saranno commentate da vari esperti. Altro servizio: i segreti di un tombarello. E, infine, per il «faccia a faccia» condotto da Giovanni Minoli, ecco che ci parla uno dei più grandi scrittori del nostro tempo, l'argentino Luis Borges. Ascoltate. La sua voce ci arriva dal cuore profondo della nostra comune cultura latina.

Canale 5: la tv ha un futuro?

Punto 7 (Canale 5, ore 12,30) ci fa assistere a un dibattito sul futuro della tv. Un futuro che per larga parte è già cominciato, se non addirittura già invecchiato. Sentiremo il parere di Dc, Pci e Psi attraverso i responsabili del settore: Mauro Bubbico, Walter Veltroni e Paolo Pillitteri.

Retequattro: il paese più buono

Nonostante gli spostamenti progressivi nel palinsesto, il Buon paese rimane sempre se stesso. Ed eccolo alla sua 31ª tappa di vita passata ormai in prima serata su Rete 4. Sarà contento Claudio Lippi, che stenterà da paciere tra le rivalità di Bertinoro (Forlì) e Pieve di Soligo (Treviso). Prove di forza e prove di sapienza, gastronomi e sportivi, tutti insieme alla meta costituita da un pugno di dollari (si fa per dire) e una manciata di gloria.

Raidue: Dionne Warwick «dal vivo»

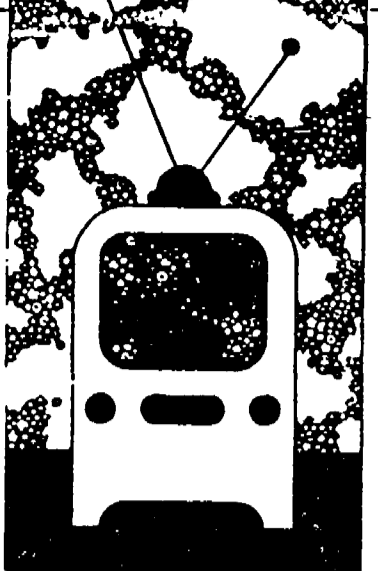
Elegante, patinata, raffinata signora del soul (anima) Dionne Warwick ha cambiato le carte in tavola della grande musica nera per renderla più accessibile ai bianchi. Con tutto ciò e sempre «forte» (come dicono i giovani) e merita di essere ascoltata e vista oggi su Raidue (ore 23,40), registrata dal vivo a Bussoladomani. Anche perché la signora, oltre alla voce, possiede una presenza di sensuale aggressività.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Scogli il tuo film. Advertisement for a film selection.

IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST (Italia 1, ore 22,15) Western con toni da commedia, in cui un giovane sceriffo arresta per omicidio un pezzo grosso di una cittadina del West. I fratelli e il padre dell'assassino, per liberarlo, assoldano dei killer... Dirige Burt Kennedy, protagonisti James Garner e il vecchio, grandissimo, Walter Brennan (1968).

Perdonatemi se anch'io, come tutti, ritorno a parlare del mundial, evento certamente interessante per i partiti del calcio, e magari anche per chi non spasma per Platini o Maradona, ma a dir poco assillante dal punto di vista della comunicazione televisiva. Ma non vi parlerò di calcio per parlarvi di calcio, bensì per illustrarvi qualche episodio di immagine comunicativa, contrapposto ad altri di noiosa miseria intellettuale. Ricorderò, allora, che il mundial ci è stato raccomandato dalla propaganda televisiva, radiofonica e dei giornali quasi come l'evento del secolo; i più grandi protagonisti, i valori dello sport, le migliori passioni popolari, il massimo spettacolo dell'universo, e via dicendo. Poi il mundial arriva, ma tutto il benedidio annunciato non c'è. Gioca male l'Italia, ma nulla, anzi, sembra quasi portar bene. Gioca male il Brasile, male l'Argentina, i francesi insomma, i tedeschi per poco non li eliminano. Un successo solo i danesi e i russi, nonché qualche «poveraccio» terzomondista sconosciuto, dal Marocco al Paraguay. Ma anche questo fa nulla, e forse hanno anche del vero. Contrastano però con un paio di cosette. La prima è il battage antic-



tiva. A mala pena vediamo azzeccare il nome di Maradona, Platini, Rummenigge. Gli altri, cioè, detti a caso: qualcuno infatti spesso non gioca nemmeno. Scambiati i nomi per i cognomi: è accaduto per marocchini e coreani. Malintesi i falli e le punizioni: una su tre gli arbitri fanno il contrario di ciò che dice Pizzul. Valutazioni incresciose: il telecronista sentenzia «è stato senz'altro il migliore del suo», e il giorno dopo gli vedi dato un cinque secco da tutta la stampa specializzata (sempre che l'eroe battezzato come migliore giocasse). Ben che vada, sopra le pronunce a lasciare a desiderare: Boudrela diventa Boudrela, Carlos Manuel diventa Carlos Emanuel, Eder (tedesco) viene

Cose da video Mundial tra palloni e papere

pronunciato alla brasiliana (all'altro mundial in effetti c'era l'omonimo carico), e così via. In questo, certo, le televisioni straniere non fanno di meglio. Ho assistito per caso a una partita dell'Italia in Francia. E questa era la formazione (trascrivo in fonetica): Gai, Bergom, Cabrini, Vircelovod, Sifri, Bagini, Comte, Disgenarr, Altobelli, Di Napoli, Galdralz. Chissà che impressione farebbe a un polacco l'accento impressionista del reporter nostrano! Dite che son pigri? Eh no, il nostro telecronista ha una funzione descrittiva delle azioni da quella di commento, riservata all'esperto. Ma non perché il calcio debba essere questione di esperti, bensì perché l'esperto parla da dentro di calcio, e con competen-

za. Seconda, e leggermente meno banale, esperienza, quella di Telemontecarlo. Qui nella giornata di Italia-Corea hanno dato contemporaneamente sia la partita dei nostri che quella dei compagni di girone, un po' come a tutto il calcio minuto per minuto, ma con solo due partite. L'emozione era nettamente maggiore, anche se la posizione in classifica non è mai stata in forse. (Si noti: anche la Rai ci ha provato con alcune partite di coppe durante l'anno passato, ma con risultati miserandi). E infine, dulcis in partem, il lavoro più pregevole l'ha svolto una piccola radio milanese: Radio Popolare. La quale ha inventato un modo gradevolissimo e intelligente per farci «vedere» il mundial (si, ribadisco «vedere», anche se è una radio). L'idea era in fondo banale, e come tutte le cose banali ha funzionato a meraviglia. I radiopopolari hanno pensato che tutta l'Italia sarebbe rimasta appiccicata al teleschermo nazionale. E allora, perché non parlare a questa Italia teledipendente fornendo un «audio» alternativo a quello ufficiale? Così, bastava annullare la voce dello schermo e sostituire quella della radio, e avreste avuto la spassosa cronaca di partita di calcio mai sentita da anni. «Entra deciso Fur Gon Clin, scatta al suo fianco il sempre vitale Gin Seng, che smarca Sini...», ma sbaglia il morosamente Sing Sing e

ROMA — È scoppiato il «caso Sofia Loren»: mentre i telespettatori pensano solo al Mundial, la Rai e Berlusconi si sono ritrovati leri mattina davanti a un pretore contendingosi la diva di vent'anni fa. I legali delle due parti avevano entrambi tra le mani i contratti d'acquisto dei diritti di due vecchi film, Cassandra Crossing (che la Rai voleva mandare in onda stasera) e Una giornata particolare (previsto per domani). Insomma, un pasticciccio. Sofia ha troppi padroni. Il dottor Domenico Bona, avvocato della Rai, ha così deciso, con un provvedimento cautelare, di bloccare tutto. E la Rai in fretta e furia ha dovuto cercare in archivio altri due film da mandare in onda come «lappabuchi» (sono Airport '77 stasera e La ragazza con la pistola con Monica Vitti, domani).



Mastroianni e la Loren nel film «Una giornata particolare»

«Caso Loren»: pretore blocca la Rai. Quello di questi giorni, in contemporanea con le partite. Un orario «sprecato», con un pubblico senz'altro scarso, e a cui la Rai tiene assai poco (o così afferma). Ma non appena sono stati resi noti i programmi televisivi della settimana in casa Berlusconi hanno fatto un salto sulla sedia: anche loro avevano in mano un con-

tratto, firmato con la casa distributrice «Champion», con cui avevano acquistato i diritti del film dal 1º gennaio '86. La «Gold film» intanto si è persa nel nulla: poco dopo il contratto con la Rai era stata dichiarata istanza di fallimento per questa società, ed i film erano passati alla distribuzione dello stesso produttore (e si dice che Ponti sia nell'ombra della canadese «Champion»). La «Gold film» aveva l'obbligo di avvertire la «Champion» dei suoi contratti. Non lo ha fatto? Oppure nel passaggio le carte sono «volate» e la «Champion» ha compiuto senza ulteriori controlli la leggerezza di vendere un film già venduto? Secondo il pretore la «Gold film» non avrebbe adempiuto ai suoi obblighi, e perciò la Rai non avrebbe acquistato il diritto di trasmettere i due film nell'86. Ma Berlusconi, prima di poterli buttare lui un'altra volta (o chissà quante altre volte) sul piccolo schermo, deve attendere: la decisione del pretore è per legge provvisoria, e la Rai può presentarsi in appello, anche se nei corridoi di viale Mazzini non sembra che nessuno si sia scaldato molto su questa vicenda.

«E la terza replica — dicono — i film sono già stati sfruttati. Li abbiamo fatti proprio per non sprecare pellicole migliori durante i Mondiali». Con buona pace di Berlusconi che voleva sfruttarli come nuovi...

Silvia Garambols



Prova d'orchestra: senza sponsor quale futuro per la musica?

Del nostro inviato SAN FELICE CIRCEO — Una circolare del ministero dell'Interno ha raccomandato ai sindaci, nel quarantesimo della Repubblica, tra l'altro, di offrire il tricolore agli sposi novelli. Non è ancora operante, per fortuna, la legge sulle attività musicali, presentata dal ministro Lagorio, ma immaginiamo che lo sia e che due onesti operatori musicali siano convolati a nozze in questi giorni. Passano la luna di miele, tornano a casa, e trovano che l'Associazione musicale non esiste più. Gliel'ha portata via proprio il tricolore, inaccettabile offerta. Per essere in sintonia con la nuova visione delle nozze, il tricolore dovrebbe essere offerto — diremmo — soltanto agli sposi novelli che abbiano novelli anche gli sponsor: parenti ricchi, magari, che ne assicurino la sopravvivenza. La musica si troverà presto in questa condizione, se non trova mecenati che la finanzino. La nuova legge sulla musica punta, infatti, sulla liquidazione del sistema attuale, affidato all'intervento pubblico, sostituito dall'intervento privato, nel quale la musica entra con la «filosofia», come si dice oggi, di esigenze di mercato e pubblicitarie. Le previsioni di questa meteorologia catastrofica sono state fatte nel corso del Seminario sulla musica in Italia tra il pubblico e il

no ventitré) di una decina di orchestre regionali (sono dodici) e di migliaia di solisti concertistiche. La nuova legge — ha illevato Mazarroli — non interpreta il fatto sociale e vanifica tutte le conquiste realizzate intorno alla musica come servizio pubblico. Un servizio che allo Stato non interessa più e che viene demandato ai privati. Tale quadro è stato prospettato anche nelle relazioni di Francesco Agnello, Vittorio Antonelli, Alfonso Malagutti, oltre che in quella introduttiva di Luigi Pestalozza che ha parlato di svolta storica nelle attività musicali, nella visione di uno Stato che vuole essere «debole», delegando suoi compiti al capitale privato. Al di qua della svolta c'è tutto un ordinamento in cui è determinante l'intervento pubblico; al di là della svolta, si profila un ordinamento che è invece determinato dall'intervento privato. Al di qua della svolta c'è un ordinamento da sviluppare ancora nel campo delle autonomie, al di là c'è una situazione che destabilizza l'esistente. Avremo, come la lira, anche una musica «spasante» che andrà bene per chi avrà dalla sua parte la «filosofia» musicale di Berlusconi a Milano o di Agnelli a Venezia. Si attua già il progetto di consegnare soltanto ad una parte la musica che appartiene alla società tutta intera. Al di là di posizioni diverse, si è registrata al Circeo una esemplare convergenza nel dissenso manifestato poi in un documento unitario, richiamante l'attenzione del ministro, del comitato ristretto del Senato, delle presidenze delle assemblee legislative e dei gruppi parlamentari. In questo clima si sono svolti concerti e incontri quest'anno riflettenti la produzione contemporanea italiana e ungherese. Da parte nostra si sono svolti in campo giovani (Gabriele Manca, Aldo Brizzi, Giovanni Bonato, Matteo D'Amico, Sergio Rendine, Andrea Mammucì, Mauro Cardì, Giorgio Tosi, Federico Incardona, Gilberto Cappelli, Claudio Lugo e Claudio Ambrosini) un po' delusi della loro giovinezza spersa tra mille difficoltà. Gli ungheresi puntavano su Gyorgy Kurtag che arriva in Italia come «erede» di Bartók e che aspettiamo d'incontrare tra qualche giorno, per saperne di più. Erasmo Valente

Programmi Tv

- Raiuno
10.00 PRONTO EMERGENZA - Telefilm «Esercitazione a fuoco»
10.30 IL MERAVIGLIOSO CIRCO DEL MARE - Documentario
11.00 SANTA MESSA - SEGNII DEL TEMPO
12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13.00 TG L'UNA - TG1 - NOTIZIE
13.55 RADIOCORRIERE TOTO-TV - Con P. Valentini e Maria G. Elmi
14.00 DOMENICA IN... - Conduotta da Mino Damato
14.40-17.15-18.20 NOTIZIE SPORTIVE
18.30 90' MINUTO
19.55 CHE TEMPO FA - TG1
20.30 AIRPORT 77 - Film con Jack Lemmon e James Stewart
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA
23.45 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO - Urss-Belgio
0.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

- 19.20 SPORT-REGIONE
19.40 I NOMADI IN CONCERTO
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 DGE: IL CINEMA COS'E
22.05 TG3
22.30 CAMPIONATI DI CALCIO DI SERIE B
23.15 JAZZ CLUB - Musica bianca e nera «Mias Davvis»
Canale 5
8.50 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
9.15 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
10.00 COME STAI - Rubrica della salute
11.00 ANTEPRIMA - Attualità
11.30 SUPERCLASSIFICA SHOW - Musicale
12.20 PUNTO 7 - Attualità
13.30 PIOMBO ROVENTE - Film con Burt Lancaster e Tony Curtis
15.20 IL FIGLIO DI GIUDA - Film con Burt Lancaster
18.00 SIGNORE E SIGNORI BUONA SERA - Telefilm con Bill Bixby
18.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod
20.30 DA QUI ALL'ETERNITÀ - Sceneggiato con Nathalie Wood
22.30 MONITOR - Attualità A cura di Guglielmo Zucconi
23.30 PUNTO 7 - Con Arrigo Levi
0.30 GLI INAFFRABILI - Telefilm con David Niven
Retequattro
8.30 STREGA PER AMORE - Telefilm
9.00 PAPA PER UNA NOTTE - Film con C. Natana
10.20 IL PIRATA E LA PRINCESSA - Film con Virginia Mayo
12.00 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
13.00 CIAO CIAO - Varietà
15.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm con Andrew Sabiston
15.20 IL PRINCIPE DELLE STELLE - Telefilm con Lou Gasset jr.
16.15 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm, con Merlin Olsen
17.05 HUCKLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
17.30 AMICI PER LA PELLE - Telefilm «Qualità ma madre»
18.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Ange Dickinson
19.15 RETEQUATTRO PER VOI
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
20.30 IL BUON PAESE - Gioco a quiz con Claudio Lippi
23.40 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
24.00 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.40 ALFREDO HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8.30 BIM BUM BAM - Varietà

- 10.30 BASKET - Sport
12.06 MANIMAL - Telefilm «Ilusiones»
12.45 GRAND PRIX - Settimanale televisivo
14.00 DEEJAY TELEVISION
16.00 LEGEMEN - Telefilm con Bruce Greenwood
17.00 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
18.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
19.00 MUPPET BABIES - Cartoni
19.30 OCCHI DI GATTO - Cartoni
20.30 DRIVE IN - Varietà con Enrico Beruschi
22.15 IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST - Film con James Garner
24.00 STRIKE FORCE - Telefilm
0.50 CANNON - Telefilm
Telemontecarlo
11.30 LA CORSA DEL GHEPARDO - Documentario
12.15 SNACK - Cartoni animati
13.00 MESSICO '86 - Speciale sui Campionati del mondo
15.00 MOTOCICLISMO - Gran Premio di Jugoslavia
19.50 MONDIALI DI CALCIO - Ottava di finale
22.00 DONNA D'ESTATE - Film con J. Wood ward
23.50 MONDIALI DI CALCIO - Ottava di finale
Euro TV
11.55 WEEK-END
12.00 COMMERCIO E TURISMO - Attualità
12.40 ROMA SETTE - Attualità
13.00 NON DISTURBATE - Film con Doris Day
15.00 IL MINISTRONE - Film con Roberto Benigni
16.00 CARTONI ANIMATI
18.40 SPECIALE SPETTACOLO - Attualità
19.00 SPORT BILLY - BLACK STAR - Cartoni animati
20.00 JANE E MICCI - Cartoni animati
20.30 LA DONNA GIUSTA - Film con Vrina Lusi
22.50 BRET MAVERICK - Telefilm
23.20 TUTTOCINEMA
23.30 NOTTE AL CINEMA
Rete A
10.00 LAC-VENTIDA
12.00 WANNA MARCHI - Rubrica di estetica
13.30 SUPERPROPOSTE
19.30 SPECIALE NATALE - Telenovela
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
23.30 SUPERPROPOSTE

- RADIO
RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 16, 13, 15, 19, 23. Onda verde 6.57, 7.57, 10.13, 10.57, 12.55, 16.56, 18.58, 21.50, 23.00. 6 il guastafeste: 9.30 Santa Messa; 10.19 Varietà Varietà; 13.50 Sotto tiro; 14.30 Microscopio, che passione; 15-18.30 Carta bianca stereo; 20.00 Ciakowski; 20.30 Stagione lirica.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.20, 18.25, 19.30, 22.30. Fedeltà: 8.45 Musica probata; 9.35 La strana casa della formica morta; 11.08 L'uomo della domenica; 12.45 Ht Parade; 14.30-17.20-19.15: Stereosport; 16.30-18.30 Domenica sport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonnotte Europa; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Prudenzio; 6.35-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12.30 Quartetti di Boccherini; 13.15 Viaggio di ritorno; 14. Antologia di RadioTre; 18.00 Orchestra giovanile italiana; 20.10 Concerto Barocco; 21.10 concerti di Milano; 23.8 jazz; 23.58 Notturno italiano.
MONTECARLO
GIORNALI RADIO: 8.30, 13. 6.45. Almanacco; 8.40 Il cielo è di notte; 10 «Mondoramas», eventi a musica; 12.15 «Notte», musica nuova; 13.45 «On the road», come vestono i giovani; 15 Musica e sport; 18 Auto radio.